

speciale autonoleggio

DA 130MILA A 670MILA VEICOLI IN 10 ANNI

Il settore dell'autonoleggio ha vissuto 15 anni di forte sviluppo (dai 130mila veicoli del 2000 ai 670mila del 2010) con tassi di crescita, negli scorsi anni anche in doppia cifra con un aumento di fatturato del 300%

IL DATO IL PANORAMA
95% la quota di Aniasa nel settore noleggio

l'analisi. Il bilancio degli ultimi mesi del 2010 fanno ben sperare grazie ai contratti a breve termine

Il turismo traina la ripresa del noleggio

Il presidente dell'Aniasa Ghinolfi: "Abbiamo retto il colpo degli incentivi statali"

ANDREA FRANCATO

Sembra che il noleggio auto stia vedendo la luce alla fine del tunnel. In tendenza con altri settori del terziario il mercato prende una boccata d'ossigeno, come testimoniano gli ultimi dati relativi ai primi mesi dell'anno, che registrano una forte ascesa delle immatricolazioni. Una "ripresina" più che ripresa vera e propria, che, tuttavia, rende ottimisti gli operatori e soprattutto Aniasa, l'associazione di Confindustria che rappresenta le imprese del settore. "I primi segnali commenta Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa - ci erano arrivati dall'ultima parte del 2010, in contemporanea con la ritrovata fiducia degli imprenditori e le percezioni nel mondo economico. In poche parole siamo riusciti a sollevarci con le nostre forze anche in un periodo di profonde difficoltà". A beneficiare della ripresa è so-



La fiscalità è tra le più alte d'Europa: per le auto aziendali il limite di detrazione Iva è al 40%. In altri Paesi è del 100%

prattutto il comparto del noleggio a breve termine, trainato dalle commesse legate al turismo. Nel lungo termine la risalita appare meno evidente ma il trend rimane positivo grazie soprattutto al rinnovo dei contratti che, durante il periodo più nero della crisi, erano stati prolungati. Se da una parte si respira ottimismo, però, dall'altra si fatica ancora ad investire. I vari operatori rischiano di sbattere contro il muro delle norme, giudicate, almeno in Italia, troppo severe. Non sono rare le occasioni in cui Aniasa ha rilevato la difficoltà di "fare impresa" muovendosi nel ginepraio di tasse e balzelli. La fiscalità sembra essere la più alta d'Europa, e per le auto aziendali il limite per la detrazione dell'Iva rimane al 40%, percentuale che in altri Paesi dell'Ue viene sorpassata di venti punti e che in alcuni casi raggiunge le vette del 100%. A questo si aggiungono i vincoli legati agli ammortamenti. In Italia la quota è del 40% e prevede un tetto massimo di

18mila euro mentre in Spagna e Germania non si fissa alcun limite.

LA "BOLLA" DELLA ROTTAMAZIONE

Per ora, quindi, salvo clamorosi exploit, il noleggio auto si tiene a galla, e spera nella parte attiva del governo nel sostenere le imprese del settore. In attesa di una risposta, intanto, si fanno gli scongiuri. Non fosse altro perché gli operatori ricordano i momenti difficili all'epoca degli incentivi statali sull'acquisto di auto nuove e sulla rottamazione dell'usato. "Mi riferisco soprattutto alla bolla degli incentivi che è servita come specchio per le allodole per i clienti privati, e ha messo a rischio la sopravvivenza di molte aziende del noleggio auto". Si dice "dispiaciuto", Ghinolfi, per l'andamento di quella che è da molti considerata una speculazione a tutti gli effetti. "Dal momento in cui lo Stato ha deciso di porre fine agli incentivi sull'usato - commenta - abbiamo assistito al vertiginoso crollo delle immatricolazioni.

Di pari passo sono crollate le vendite delle cosiddette auto "bi-power", indicate come la panacea dei problemi dell'inquinamento. Con la fine degli incentivi sembra quasi che quegli stessi modelli non siano mai esistiti. È indicativo poi che in alcune regioni si propongessero veicoli commerciali a 1900 euro. Un prezzo scandaloso che si presta a speculazioni di ogni tipo". Proprio sul versante ecologico si stanno concentrando gli sforzi di Aniasa, che chiede alle istituzioni di programmare azioni nel lungo periodo. Guardare al futuro, insomma, seguendo linee di sviluppo fisiologiche e strutturate, evitando il più possibile di arrivare ad un mercato "drogato". Continua Ghinolfi: "Dal canto loro, i produttori di auto elettriche dovrebbero incrementare la produzione perché c'è un fortissimo interesse da parte delle imprese private mentre ce n'è poco da parte delle grandi aziende pubbliche, come ad esempio Telecom, Enel o Poste Italiane, che su questo settore potrebbero fare massa d'urto e far decollare il mercato". Sull'auto elettrica alcuni marchi automobilistici stanno già investendo da tempo, ma al momento sono frenati dalla mancanza di infrastrutture e in particolare delle colonnine dalle quali poter ricaricare le vetture, che scoraggia il possibile acquirente.

il punto. Traffico business in calo ma si alzano del 10 per cento i tassi medi di utilizzo e si contengono i costi salvando la qualità

A NORDEST I PUNTI DI RIFERIMENTO RIMANGONO GLI AEROPORTI

Più della metà del fatturato deriva dalle aerostazioni dove è posizionata la maggioranza della flotta a locazione

Si tratta sicuramente di una scelta imprenditoriale ambiziosa e riuscita quella messa in atto nell'ultimo anno da Aniasa, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistiche permette al segretario generale Giuseppe Benincasa, di parlare con fierezza dei risultati raggiunti. "Nonostante la crisi, che ha colpito pesantemente ogni settore dell'economia in ogni parte del mondo, noi siamo tra i pochi a poter parlare con orgoglio di bilancio positivo e capacità occupazionale costante (tra addetti diretti e indiretti ci si aggira intorno alle 15mila persone)". Oggi infatti Aniasa rappresenta il 95% del settore del noleggio che a sua volta rappresenta un quinto dell'immatricolato anno nel nostro Paese: un dato che come precisa Benincasa, ha un peso rilevante, "soprattutto se si pensa che

il traffico business è completamente crollato (e da timidi cenni di ripresa) e che oggi il guadagno deriva per lo più dal turismo, settore a cui puntano tutte le nostre strategie di marketing, operative e commerciali che, consolidandosi giorno dopo giorno, ci stanno portando a grandi risultati". Il tasso medio di utilizzo, che si aggirava nel 2009 intorno al 70% (68% era l'anno precedente), nel 2010 ha sfiorato quasi l'80%, segno evidente della grande capacità logistica di queste aziende di intercettare la domanda e di offrire un servizio. "Se consideriamo i 36 punti negli aeroporti italiani più i punti 'down town' delle città, abbiamo in totale 1000 sedi distribuite su tutto il territorio nazionale e tra queste il 52% del fatturato deriva dalle aerostazioni, dove quindi è installata la maggioranza della flotta. In attesa del report sui



Attenzione rivolta allo scalo passeggeri "Catullo" di Verona che in estate ha fatto registrare 2mila contratti in più

risultati dei primi mesi dell'anno, Benincasa si concentra sui dati in arrivo dagli scali del Nordest. "L'aeroporto Catullo a Villafranca di Vero-

na, in particolare, rappresenta per noi un punto di riferimento importante sia per la particolare struttura che ha fatto da modello ad altri, do-

ve la palazzina rent-a-car è esterna e adiacente all'aerostazione, garantendo all'utente un servizio rapido ed efficiente e a noi dimensioni maggiori e più autonomia; sia per il trend particolarmente positivo che lo caratterizza: nel 2010 il fatturato è cresciuto del 14% e il numero dei noleggi del 12%. Solo nel terzo trimestre (giugno, luglio e agosto) i noleggi "catulliani" sono passati da circa 14mila a 16mila e a fronte di un aumento medio del 4% su tutto il territorio nazionale, Verona lo avuto del 8%.

IL PACCHETTO LOW COST

Anche il recente inserimento di RyanAir ha dato i suoi frutti: con il low cost il pacchetto del viaggio lo sceglie il passeggero in base alle proprie esigenze e la possibilità di poter noleggiare l'auto prenotando il volo e a un prezzo low cost, ha fun-

zionato. Facendo da contraltare a un servizio dei trasporti nazionali piuttosto scadente, Aniasa quindi è riuscita a soddisfare perfettamente la domanda degli stranieri e di tutti coloro che sia per lavoro, sia per vacanza, hanno bisogno di raggiungere molte località altrimenti inaccessibili. "Abbiamo iniziato una rigida politica di controllo dei prezzi per evitare aumenti eccessivi, salvaguardando al massimo la qualità del servizio: a fronte di flotte ridotte, ogni mezzo oggi viene utilizzato di più rispetto al passato". Ma a cambiare non è stata solo la tipologia dell'offerta ma anche quella della domanda: "Il periodo del noleggio è più breve ma più frequente e aumentano i tratti percorsi in autostrada. La clientela oggi preferisce auto di cilindrata inferiore che rappresentano ormai il 55% della flotta rispetto al 36% del 2008".